

Primo piano

Verso le elezioni

# Commercio, tutti puntano sui quartieri

**Elezioni.** Stucchi contro abusivismo e per la disciplina della grande distribuzione. Anesa: sì ai negozi di vicinato. Macario rilancia sui diritti dei lavoratori. Gori scommette anche sul ruolo trainante del centro e sulla tecnologia

DINO NIKPALJ

Piccolo, magari anche tecnologico, ma soprattutto vivo. In sintesi (con tutte le differenze e le sfumature del caso) ecco la ricetta degli aspiranti sindaci per il commercio in città. «Salvaguardia e promozione dei negozi di vicinato» è uno dei cavalli di battaglia di Giacomo Stucchi e del centrodestra, con l'impegno «a disciplinare la presenza invadente della grande distribuzione affinché questa non diventi soffocante per i piccoli negozi di quartiere».

Posizione condivisa, in parte, anche dall'uscente Giorgio Gori candidato del centrosinistra. Che da un lato punta a «rafforzare gli insediamenti commerciali all'interno dei quartieri, costituiti da negozi di vicinato e in alcuni casi da medie strutture» e dall'altro a «rafforzare l'attrattività del centro di Bergamo come centro commerciale naturale».

**«No ad un centro solo di lusso»**

Posizione che non piace per nulla a Francesco Macario, candidato di Bergamo in Comune: «Gori punta sul lusso in centro e su un commercio di bassa qualità in periferia o nell'hinterland, senza considerare la prossima crisi dei centri commerciali» attacca il candidato della sinistra. «Vale la pena modificare la città per una visione del ge-

nera, tra l'altro sotto attacco dall'e-commerce? Ho i miei dubbi. Si tratta di un commercio che si alimenta solo con gente che viene da fuori, quindi da nuovi passeggeri dell'aeroporto».

Nicholas Anesa, candidato dei Cinque Stelle punta invece l'indice contro «un centro in crisi anche per la scelta di far pagare la sosta la domenica e nei festivi». Provvedimento che «ci vede contrari: vedo che l'accesso al centro dovrebbe avvenire con i mezzi pubblici, ma non è possibile nemmeno dover spendere così tanto per la sosta. Tanto più in un contesto così influenzato dalla presenza dei centri commerciali nell'hinterland».

**Il presidio sociale dei negozi**

Sia Stucchi che Gori puntano su incentivi e contributi per il commercio di vicinato, presidio che Anesa definisce «non solo commerciale, ma sociale, di sicurezza: un incentivo alla relazione tra persone». Visione condivisa da Gori che pensa a contributi «da 2mila a 6mila euro l'anno per quei negozi che si renderanno disponibili ad offrire una serie di servizi di prossimità». Stucchi, invece, punta su «uno sgravio fiscale generale soprattutto nei confronti di chi decide di aprire un negozio o una nuova attività artigianale».

Ma anche a quei proprietari «che decidono di sistemare e ripristinare locali da destinare poi a canoni contenuti».

Macario dal canto suo amplia l'orizzonte partendo sì dal commercio di vicinato e dalla sua importanza, ma «parlando anche di una sfida verso la modernità che deve comprendere necessariamente nuove tutele a difesa dei lavoratori del settore, spesso sfruttati e sottopagati».

**Tra mercati, Città Alta e Daspo**

Sul versante mercatale, Gori propone «la realizzazione di un mercato coperto sul modello di molte città europee nell'area delle Autolinee». Stucchi punta invece ad un ampliamento e sviluppo dell'Ortomercato comunale e ad «una riorganizzazione delle bancarelle dei vari mercatini» in accordo con gli operatori del settore.

Una soluzione, sottolinea Anesa, potrebbe arrivare «dalla redistribuzione del turismo in tutte le zone della città e non solo in centro o in Città Alta». Dove Gori punta all'apertura «di piccoli market». E su una cosa c'è piena identità di vedute tra il candidato grillino e quello della sinistra: «Stop a nuovi centri commerciali: ogni volta che ne apre uno i negozi di vicinato vanno in crisi».

Stucchi punta inoltre l'indice contro il commercio abusivo



Via XX Settembre, cuore dello shopping cittadino

e annuncia battaglia: «Problema, da affrontare con fermezza e continuità. Il reato di contraffazione, oltre a danneggiare i commercianti e i possessori legittimi dei vari marchi, mette a rischio una quantità notevole di posti di lavoro. La nostra coalizione chiede di attivare la pre-

senza della Polizia locale in modo sempre più incisivo, utilizzando ad esempio il Daspo urbano per i venditori abusivi».

Gori, dal canto suo, indica nella riqualificazione urbana, gestione della mobilità e arredo urbano» le leve per sostenere la competitività del tessuto com-

merciale». Con un occhio al futuro: «La tecnologia non è una minaccia per il commercio urbano, ma anche una grande opportunità. Vogliamo quindi accompagnare gli esercizi della città nella direzione di "Negozio 4.0"». Tra tradizione e digitale.

## Ferrero: «Con Macario più attenzione ai cittadini»

**Mutuo Soccorso**

Il vicepresidente della Sinistra Europea è intervenuto in sostegno del candidato di Bergamo in Comune

Femminista, antirazzista e ambientalista. Sono le tre caratteristiche principali della lista «La Sinistra» alle elezioni europee che si è presentata ieri

sera in un incontro pubblico al Mutuo Soccorso, in via Zambonate, dove ad accogliere Paolo Ferrero, vicepresidente del Partito della Sinistra Europea e candidato con «La sinistra» nella circoscrizione Nord-Ovest erano presenti una sessantina di persone. «La sfida - ha detto in apertura Eleonora Cirant, candidata capolista de La sinistra nella stessa circoscrizione - è te-

nera insieme questi tre piani per una proposta globale che parta da un cambiamento di passo nell'economia, dia la possibilità di redistribuire la ricchezza, per riconvertire in modo ecologico il nostro sistema produttivo e di vita e combatta ogni forma di discriminazione». Sugli obiettivi di fondo del programma si è soffermato Ferrero: «In Europa bisogna redistribuire le risorse, in



Macario e Ferrero FOTO COLLEONI

primis facendo pagare le tasse alle grosse multinazionali che non lo fanno, come Ryanair o Amazon. Poi proponiamo che la Banca Centrale Europea al posto di finanziare le banche, investa per un piano dell'occupazione finalizzato alla riconversione ambientale, al riassetto idrogeologico del territorio, alla questione del superamento dei combustibili fossili, al risparmio energetico e l'agricoltura a chilometro zero». Questo a livello europeo. Poi c'è il piano locale: «Lega e Pd rappresentano i potentati della città e serve una sinistra alternativa che badi ai bisogni dei cittadini con un'attenzione alle periferie, ai servizi so-

ciali e alle questioni della casa» ha aggiunto Ferrero. Non a caso a moderare la serata c'era Francesco Macario, candidato sindaco con la lista «Bergamo in comune», che nel suo intervento si è concentrato sulla questione dell'aeroporto. «È la struttura che ci collega tramite il fenomeno di Ryanair all'Europa. Il sindaco Gori dice che ha portato 24 mila posti di lavoro ma bisognerebbe vedere quanto guadagnano quei lavoratori. Il primo passo che farei se vincessi le elezioni sarebbe quello di studiare un modo per diversificare i vettori e poi bisogna fare rispettare i 60 decibel previsti dalla legge».

Alessio Malvone

## Fdi: «Montelungo, troppi ritardi della Giunta Gori»

**Il presidio**

Tremaglia guida la protesta di Fratelli d'Italia: «Zona da ripensare e troppi gli 8 milioni per il Cus universitario»

L'opera «simbolo per eccellenza dei tanti ritardi che la Giunta Gori ha maturato in questi anni di governo della città», dicono: l'ex caserma Montelungo. È qui che ieri una dozzina, tra candidati e simpatizzanti, di Fratelli d'Italia ha esposto lo striscione «Gori, 5



Il presidio di Fdi FOTO BEDOLIS

anni di ritardi». Un presidio-protesta capitanato da Andrea Tremaglia, capogruppo del partito in Consiglio comunale e candidato al bis. «Non è tutto oro quello che luccica - polemica - I ritardi di quest'opera, annunciata con proclami e rendering scintillanti, sono la testimonianza più evidente. Non solo: per la palestra sotterranea del Cus, la Giunta Gori ha impegnato 8 milioni di euro: una cifra "monstre" senza giustificazioni». Tremaglia propone la palestra in un altro luogo, ad esempio l'attuale Palazzetto dello Sport: palazzetto ristrutturato e consegnato alle attività sportive e la Gamec ripensata a Palazzo della Libertà».

D. No.

## Incontro con Gentiloni sul futuro dell'Europa

**Stasera**

Dalle 20,45 alla Casa del Giovane confronto dell'ex premier con Nando Pagnoncelli e Giorgio Gori

Paolo Gentiloni, già presidente del Consiglio dei ministri e oggi presidente del Pd, sarà a Bergamo stasera per l'iniziativa «Europa: è il nostro futuro?», in programma alle 20,45 all'auditorium della Casa del Giovane (via Gavazzeni 13). Gentiloni si confron-

terà con Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo ricandidato per il centrosinistra, sui temi che riguardano il futuro dell'Europa, sulle criticità dell'Unione e sulle prospettive di sviluppo e miglioramento della stessa. «Le elezioni europee del 26 maggio - spiega Davide Casati, segretario provinciale Pd - saranno cruciali, le più importanti dal Dopoguerra a oggi: non si tratta infatti di un semplice confronto tra idee e programmi

alternativi, c'è in gioco il futuro dell'integrazione europea e la tenuta degli assetti democratici. Per capire come affrontare al meglio questa sfida, abbiamo invitato Paolo Gentiloni, convinto sostenitore dell'Europa e grande conoscitore delle criticità di questo processo di integrazione, criticità dalle quali è necessario ripartire per migliorare e cambiare l'Europa». Modera il giornalista Riccardo Venchiarutti. Ci sarà un confronto con Paolo Agnelli, presidente nazionale Confimi Industria, Olivo Foglieni, vicepresidente Confindustria Bergamo, Patrizia Negruser, Consulta degli studenti, Michela Agliati, Senato Accademico UniBg.